

## CAPITOLO I

### LA STORICIZZAZIONE DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE ATTRAVERSO LE VARIE EPOCHE

1. L'intelaiatura del processo penale: scopi ed esigenze. ....	4
1.1. <i>Le fasi salienti dei c.d. "quattro codici dell'Unità d'Italia"</i> . ....	7
1.2. <i>Il difficile confronto tra l'ideale inquisitorio e l'ideale accusatorio.</i> ...	13
2. Il punto di rottura con l'impianto codicistico previgente: i criteri direttivi della legge-delega del 16 febbraio 1987, n. 81. ....	16
2.1. <i>I principi informatori del processo penale italiano.</i> ....	19
2.2. <i>Il giusto processo.</i> .....	22
3. L'organizzazione del vigente codice di procedura penale. ....	26
3.1. <i>L'impianto probatorio: dal codice Rocco al codice Vassalli passando per il principio del libero convincimento del giudice.</i> ....	29
3.2. <i>La differenza tra i mezzi di prova e i mezzi di ricerca della prova.</i> ....	37

## CAPITOLO II

### LE INTERCETTAZIONI DI CONVERSAZIONI O COMUNICAZIONI

1. Genesi ed evoluzione storica delle intercettazioni: dall'autoritarismo al garantismo. ....	40
1.1. <i>In particolare: la sentenza n. 34 del 1973 della Corte costituzionale.</i> .	49
2. I profili costituzionali dell'istituto. La collocazione sistematica. ....	52
2.1. <i>La riserva di legge.</i> ....	62
2.2. <i>La riserva di giurisdizione e l'obbligo motivazionale.</i> ....	66
3. La disciplina delle intercettazioni telefoniche e ambientali: i presupposti normativi. ....	69

3.1. <i>Il procedimento e l'esecuzione delle operazioni.</i> .....	75
3.2. <i>La conservazione della documentazione.</i> .....	78
3.3. <i>Il regime di utilizzabilità delle intercettazioni.</i> .....	81
4. Cenni alle riforme intervenute nella disciplina delle intercettazioni: i criteri direttivi della legge del 23 giugno 2017, n. 103. ....	85
4.1. <i>L'attuazione della delega con il decreto-legislativo del 29 dicembre 2017, n. 216.</i> .....	88
4.2. <i>Le scelte adoperate dal decreto-legge del 30 dicembre 2019, n. 161, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 7.</i> .....	91

### **CAPITOLO III**

#### **IL DOPPIO BINARIO DEL CAPTATORE INFORMATICO: UNA "NUOVA" MODALITÀ PROBATORIA**

1. L'origine del doppio binario: il predominio della prassi. ....	96
1.1. <i>Il c.d. "terzo binario".</i> .....	101
2. Comparsa e sviluppo del captatore informatico nella prassi italiana. ....	103
2.1. <i>L'iter argomentativo delle Sezioni Unite della Corte di cassazione nel "caso Scurato".</i> .....	108
3. L'innovazione tecnologia: adeguamenti legislativi e tipicità "forzata". L'introduzione dell'art. 266-bis all'interno del codice di procedura penale. ....	112
3.1. <i>Il "laborioso" tentativo di conferire tipicità al trojan horse. Tra l'intercettazione e la perquisizione.</i> .....	117
3.2. <i>Il problema delle perquisizioni on-line.</i> .....	121
3.3. <i>La preoccupazione del Garante per la protezione dei dati personali in relazione alla potenziale invasività dei captatori informatici.</i> .....	128
4. Le modalità di esecuzione delle operazioni intercettative. Il principio della "neutralità tecnica". ....	131

4.1. <i>L'applicazione e il funzionamento del software spia.</i> .....	133
4.2. <i>Segue: la fase di "infezione" del device.</i> .....	135
4.3. <i>Segue: l'incameramento dei dati captati.</i> .....	138
4.4. <i>Segue: la fase successiva alla conclusione delle indagini.</i> .....	141
4.5. <i>Segue: l'utilizzo del captatore in funzione di keylogger.</i> .....	143
4.6. <i>Segue: la captazione delle e-mail "bozza" e di chat sviluppatesi non contestualmente.</i> .....	145
5. Cenni ai proponimenti riorganizzativi nella disciplina del <i>virus trojan.</i>	148
Bibliografia .....	153
Sitografia.....	156